



## Clemente Rebora (1885-1957) nel cinquantenario della morte

A cura di Mario Allegri e Antonio Girardi

### Rovereto (TN) Accademia Roveretana degli Agiati 2008

«E ora, due cose: circa il mio avvenire io non m'impegno e vorrei che non ne parlasse neppur chi mi vuol bene: perché la mia stanchezza (in apparenza di floridezza) cronica ormai, potrebbe giocarmi un brutto tiro: ti basti sapere che il meglio del mio spirito risale a un tempo passato (quando improvvisavo - senza cognizione di musica - bei temi, e altro; e ora non più). Potrei essere lo stelo di un fiorellino solo. Ma non vorrei esser confuso coi Gozzano di questo mondo: perché anche se così fosse, al sentirmi vicino parolette d'incuoramento

compassionevole, sarei l'uomo da sorgere - pur nella rovina - veemente a dar spallate e pugni di forza. Io non ho, per ora, altri conforti né ambizioni tranne quelli del mio spirito che gioisce quando tocca in sé l'altro d'intorno e in ogni dove: ma credo che se domani constatassi definitivamente la mia impotenza, saprei (come so) starmene nel mio nidino, soffrendo e tacendo, per attendere d'essere - a mio uso e consumo - vastissimo dentro in piccolissima cosa di fuori: e spero d'avere il pudore di non cercar attenuanti».

(da una lettera di Clemente Rebora a Giuseppe Prezzolini del 14 febbraio 1913)

\* \* \* \* \*



L'Accademia Roveretana degli Agiati (*Academia Lentorum*) è fondata in Rovereto nel 1750 e riconosciuta nel 1753 da Maria Teresa d'Austria, con diploma imperiale approvante l'originario statuto. Sin dall'inizio annovera tra i propri Soci illustri personaggi delle scienze, delle lettere e delle arti, italiani e stranieri. Contraria a chiusure di tipo elitario, si è fatta costantemente interprete dei fermenti culturali e spirituali del proprio tempo, rispettando e garantendo il ruolo civile degli intellettuali e rivendicandone sempre autonomia e libertà di pensiero. La lumachina raffigurata nella sua impresa e il motto che l'accompagna (*Giunto 'l vedrai per vie lunghe e distorte*) traducono un'idea di ricerca e di percorso intellettuale concepiti come ascesa

lenta (con agio) e faticosa.

Fino al 1946 l'Accademia ha goduto dei titoli di *imperial regia*, prima, e poi di *regia*. Tra le sue molteplici attività vanno menzionate le numerose tornate accademiche sette-ottocentesche e, in tempi più recenti, l'organizzazione di importanti convegni di studio nazionali e internazionali. Dal 1826 pubblica regolarmente i propri *Atti*, che raccolgono saggi e memorie di Soci e non (*fasc. A*: Scienze umane, Lettere ed Arti; *fasc. B*: Scienze matematiche, fisiche e naturali), cui si affiancano anche una collana di *Memorie* non periodiche e una serie di *Monografie*.

L'Accademia possiede un consistente archivio storico, una ricca biblioteca ed una pregevole galleria d'arte.